



IVANA  
SPAGNA

---

*Sarà capitato  
anche a te*

EDIZIONI  
LSWR



IVANA  
SPAGNA

*Sarà capitato  
anche a te*

EDIZIONI  
LSWR

Sarà capitato anche a te

**Autrice:** Ivana Spagna

**Editor:** Caterina Grimaldi

**Illustrazioni:** Ivana Spagna

**Immagine di copertina:** Maurizio Montani

**Foto di pagine 158-159:** Giusi Cucinella

**Publisher:** Marco Aleotti

**Progetto grafico e impaginazione:** Roberta Venturieri

© 2017 Edizioni Lswr\* – Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-6895-608-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.*

*Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).*

*La presente pubblicazione contiene le opinioni dell'autore e ha lo scopo di fornire informazioni precise e accurate. L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità in capo all'autore e/o all'editore per eventuali errori o inesattezze.*

*L'Editore ha compiuto ogni sforzo per ottenere e citare le fonti esatte delle illustrazioni. Qualora in qualche caso non fosse riuscito a reperire gli aventi diritto è a disposizione per rimediare a eventuali involontarie omissioni o errori nei riferimenti citati.*

*Tutti i marchi registrati citati appartengono ai legittimi proprietari.*

EDIZIONI  
**LSWR**

Via G. Spadolini 7  
20141 Milano  
Tel. 02 881841  
[www.edizionilswr.it](http://www.edizionilswr.it)

Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di ottobre 2017 presso "Rotolito Lombarda" S.p.A., Seggiano di Pioltello (MI) Italy

(\*) Edizioni Lswr è un marchio di La Tribuna Srl. La Tribuna Srl fa parte di LSWR GROUP.

*Dedico questo libro a Pamela, al suo sorriso  
e ai suoi occhi azzurri “come il cielo”.*



# Indice



Intro .....	IX
Una bimba dolcissima .....	1
I miei eroi.....	7
Papà .....	13
Sorrisi che danno i brividi.....	19
Il primo giorno di primavera .....	27
Padre Pio .....	39
Una “malattia” di famiglia .....	57
A proposito di numeri.....	73
Quasi un sesto senso .....	83
Sogni premonitori .....	91
Mario De Sabato, un grande veggente .....	101
Presenze .....	113
La “zona rossa” .....	135
Conclusione .....	141
Ghost track. Un po’ della mia vita .....	145
Ringraziamenti.....	161





# Intro



Vi è mai capitato di pensare a una persona che non vedete da tempo e poi incontrarla per strada, ricevere una telefonata da parte sua, ritrovare un oggetto che la riguarda? E di vivere una situazione che siete certi di avere già vissuto, perché sapete esattamente quello che sta per succedere pochi secondi prima che accada? Vi è mai successo di andare in un posto nuovo, dove non siete mai stati, e avere l'impressione di esserci già passati, perché conoscete particolari di cui altrimenti non potreste essere al corrente? E ancora, vi è mai capitato di vedere in sogno situazioni che poi si sono trasformate in realtà? O di avere avuto, sempre in sogno, un contatto con i vostri cari defunti? E i vostri cari non vi hanno magari anticipato cose che poi si sono avverate? E non mi fermo qui, voglio toccare anche il tasto più delica-

to. Avete mai visto un'entità, uno spirito, o se vogliamo chiamarlo con un altro nome, un fantasma? E se vi è successo, ne avete parlato con qualcuno? È difficile parlarne, vero? La paura è sempre quella: essere presi per matti o, comunque, per persone dalla mente poco stabile. L'ho sempre temuto anch'io ma, dopo tanti anni, da qualche tempo mi sono fatta coraggio e ho deciso di iniziare a raccontare tutti i fatti strani che ho vissuto. E giorno dopo giorno, descrivendo le mie esperienze in pubblico e in privato, sto scoprendo che si tratta di situazioni molto più comuni di quanto immaginassi.

Quante persone, incontrandomi per strada magari dopo avermi vista parlare in televisione, mi fermano per raccontarmi vicende simili alle mie! Non solo, esistono studi scientifici di tipo accademico che indagano questi fenomeni... Non si tratta di questioni secondarie, e il loro mistero interessa anche gli studiosi più istruiti. La vita che conduco mi ha portata a occuparmi di cose molto diverse, in particolare la musica, e non ho mai avuto il tempo e la possibilità di approfondire queste esperienze per me così importanti. Le ho "solo" vissute, ma con quale intensità! Ho letto libri, ho trovato riscontri, ma invece di citare studi e dati, racconterò momenti, emozioni, anche spaventi!

Esistono studi che indagano l'esistenza di mondi paralleli nei quali converge l'energia vitale delle persone dopo la loro morte fisica. Secondo queste ricerche, dopo la morte la nostra energia accede a un'altra dimensione e da qui può tornare a manifestarsi nella nostra, a contatto con lo stato materiale delle cose. Per esperienza credo che la sola cosa "impossibile" sia essere lapidari nel non ammettere che certe cose, anche se appaiono inspiegabili, avvengano davvero. Sono tanti i misteri che la mente umana non ha ancora saputo comprendere ma che molte persone hanno vissuto e continuano a vivere. Ecco, in questo libro parlo delle mie esperienze dirette e racconto i fatti in una successione un po' libera, per affinità di argomento o di tono, come se il libro fosse una raccolta di canzoni.

Nella maggior parte dei casi si tratta di sogni premonitori, o perlomeno io li chiamo così visto che mi è successo di vedere in sogno quello che dopo poche ore si è tramutato in realtà.

Narro anche due episodi straordinari che riguardano un grande uomo, talmente grande che la Chiesa lo ha voluto fare santo. Sto parlando di Padre Pio, ora san Pio da Pietrelcina. Una figura unica, un uomo che ha vissuto la sua vita terrena come una missione divina, lottando

contro tutto e tutti per la sua fede, dedicando la sua vita totalmente a Dio e alle migliaia di fedeli che ogni giorno si rivolgevano a lui per una parola di conforto.

Ci sono poi due fatti, a cui ho assistito in prima persona, che non so come altro chiamare se non miracoli, e perdonatemi se uso un termine così importante, ma non sono io, che non so nulla di medicina, a non riuscire a spiegarli altrimenti: neanche grandi medici, chirurghi e primari di fama, veri e propri “luminari”, hanno saputo trovare una spiegazione scientifica per quelle guarigioni. Racconto anche episodi molto più leggeri, ma sempre misteriosi, legati alla mia vita, alle persone della mia famiglia o ai miei amati animali...

C'è il più grande veggente dei tempi moderni, Mario De Sabato, e per finire, i miei incontri “ravvicinati” con quelle entità, o energie, delle quali ho parlato poco fa. Incontri talmente incredibili che se ne avessi sentito parlare da qualcun altro, senza averli vissuti direttamente, devo ammettere che avrei fatto molta fatica a crederci.

Dopo tanti anni mi è venuta voglia di raccontare tutti questi eventi misteriosi di cui finora avevo parlato solo alle persone che mi sono più vicine. Perché proprio adesso? Perché vista la mia tenera età mi sono detta che se mi scade il “permesso terreno” poi maga-

ri non potrò più raccontarli! Ho deciso di farlo anche se so che riceverò qualche critica pesante. D'altronde ci sono abituata, per così tante ragioni che non saprei da dove iniziare a elencarle. Posso solo assicurare che ogni parola è la pura verità, che tutto è realmente accaduto e proprio per questo ho voluto citare, come testimoni, le persone che li hanno vissuti insieme a me.

P.S. Prendiamo come esempio un solo nome illustre, su tutti: qualcuno considererebbe matto uno dei personaggi più importanti nella storia degli Stati Uniti, Abraham Lincoln? Eppure Abraham Lincoln era convinto che i sogni predicessero il futuro, e agli inizi di aprile del 1865 riferì di avere sognato la propria morte, rimanendone molto turbato. Sarebbe morto, così credeva, di morte violenta. Il 14 aprile dello stesso anno spararono ad Abraham Lincoln, e il 15 aprile morì. Ecco, mi dico che se addirittura una persona di cultura e intelligenza come Lincoln credeva ai sogni premonitori... beh, questo mi conforta, posso certamente fidarmi di parlarne anche io.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'James Joyce', written in a cursive, flowing style.



# Una bimba dolcissima



Voglio iniziare raccontando un sogno che considero premonitore e che, a suo modo, mi ha permesso di conoscere una bimba dolcissima. Era la notte del 19 agosto 2001. In sogno vidi la mia cara nonnina Gertrude, mancata il 14 dicembre 1985, che mi sorrideva. Era affacciata alla finestra della casa dove aveva vissuto tanti anni insieme a mia zia e alla nipotina, mia cugina Mariella. Mi sorrideva con quel sorriso dolcissimo che avevo tanto amato, e accanto a lei c'era una bimba vestita di bianco, con una specie di fiocco o fiore bianco in testa. Aveva gli occhi azzurri e i capelli neri. Era bellissima e anche lei mi sorrideva. A un certo punto si girò verso la mia nonnina e notai che aveva una leggera gobbetta sul naso. Stavano una accanto all'altra, vicine vicine, e sembrava si conoscessero. Era

un'immagine molto dolce, che emanava pace e amore. A un certo punto la bambina, che continuava a sorridermi, mi salutò con la mano, e a quel punto svanirono. Mi svegliai con quell'immagine intrisa di dolcezza impressa nella mente, continuando a ripetermi la stessa domanda: "Chi era quella bimba? E perché si trovava insieme alla mia nonnina?".

Quel giorno dovevo andare a Sambuceto, in provincia di Chieti, per un concerto, e come sempre passò a prendermi il mio agente di allora, un caro amico di vecchia data che si chiama Ugo Biondi. Appena salita in macchina gli raccontai del sogno, e temo per lui che non fu l'unica volta durante quel viaggio. Lo tormentai, letteralmente parlando. Ugo era gentile, e mi ascoltava con pazienza. D'altronde per lui era solo un sogno, mentre a me quell'emozione si era incollata addosso...

"Chi era quella bimba?" Continuavo a pensarci. Dopo molte ore di viaggio arrivammo nei pressi di Sambuceto. Quando fummo quasi all'ingresso del paese ci vennero incontro due agenti delle forze dell'ordine per accompagnarci al palco. Mentre ci stavamo avvicinando al luogo del concerto uno dei due carabinieri mi disse che una signora di Chieti ci teneva tanto a incontrarmi, insieme al marito, per parlarmi della





Pamela

loro bambina. Io risposi che andava bene, ma raccomandai di farli venire in camerino prima del concerto perché dopo sarebbe stato più difficile parlare con tranquillità, visto che alla fine dello spettacolo mi sarei dedicata a fare foto e firmare autografi. Ero in

camerino quando Ugo Biondi mi avisò che i signori erano arrivati. Entrò una bella signora giovane insieme al marito, Sonia e Vincenzo d’Arcangelo. Insieme a loro c’era una bimba piccola, la loro figlia. La signora cominciò a spiegarmi perché ci teneva così tanto a conoscermi. Nel 1995 avevano perso una bambina, malata di aplasia midollare. Avevano tentato di tutto nella speranza di poterla salvare, passando anni dentro e fuori dagli ospedali. Era stata una malattia terribile e molto crudele. Per un lungo periodo la loro bimba dovette persino vivere in isolamento per via delle bassissime difese immunitarie, mentre la madre e il padre, in quella stanza d’ospedale, potevano farle compagnia solo dietro un freddo vetro. Mi dissero che la loro bambina adorava le mie canzoni e che le aveva ascoltate per tanto tempo in quei lunghi e tristi giorni. Mi dissero anche che quando venne a mancare, stava ascoltando la sua canzone preferita, *Come il cielo*, e mi chiesero se quella sera, durante il concerto, avrei potuto dedicargliela visto che quel giorno, il 20 agosto, sarebbe stato il suo compleanno.

Mentre li ascoltavo ripensavo al sogno, e d’impeto chiesi alla signora: “Per caso la sua bambina era scura di capelli, con gli occhi azzurri?”.

Lei, notevolmente colpita dalla mia domanda, rispose di sì, guardandomi in modo strano. E io continuai “E aveva per caso una piccola gobbetta sul naso?”. Lei, con gli occhi lucidi, fece cenno di sì.

“Signora” le dissi “io questa notte, in sogno, ho visto una bimba bellissima, con i capelli scuri, gli occhi azzurri e una leggera gobbetta sul naso. Era tutta vestita di bianco, con una specie di fiocco, o forse un fiore bianco sulla testa, e mi sorrideva.”

La signora, con gli occhi lucidi dalla commozione, tirò fuori dalla borsetta una foto e me la porse. “Questa è Pamela.” Era proprio lei, la bimba del mio sogno, vestita di bianco e con il fiocco bianco in testa. L’emozione fu fortissima. Ci abbracciammo e rimanemmo strette a lungo in quel silenzio che valeva più di mille parole. Era successo qualcosa di veramente incredibile. Pamela, questo era il nome della bimba, era venuta a trovarmi in sogno, quasi ad annunciarmi l’incontro con i suoi genitori.

Quella sera le dedicai la sua canzone preferita, *Come il cielo*, che cantai con un nodo in gola e la voce che ogni tanto si spezzava dall’emozione, perché ero certa che Pamela, da lassù, la stesse ascoltando. A casa ho migliaia di fotografie, chiuse in vari scatoloni, ma la

foto di Pamela l'ho sempre tenuta vicina a me. Mi capita spesso di parlarle e di accarezzarla ed è stata lei a darmi la spinta per scrivere questo libro, che le dedico con tutto il cuore.